

# La Voce

Festa S. Cuore 2000 - Luglio 2000 - n°14

ACCOGLIETEVI  
GLI UNI GLI ALTRI  
COME CRISTO ACCOLSE VOI  
PER LA GLORIA DI DIO Rm 15,7

## del Sacro Cuore di Gesù

Ladispoli - via California, 12 - Tel. 06.99.46.738

### "Onora il padre e la madre"

di Maurizio Pirrò

Quando da piccolo frequentavo il Catechismo, mi lascio perplesso il IV comandamento: *Onora il padre e la madre*. Già allora mi parve strano che fosse stato necessario scomodare Dio per ricordare agli uomini di onorare i propri genitori. Mi domandavo chi non lo avrebbe fatto spontaneamente, in quanto iscritto nel proprio genoma e se non venisse naturale come respirare, bere o mangiare. Come non sentirsi la continuazione di loro stessi, il frutto di un amore sincero e non di

*segue a pagina 2* ▼



### AMARE PER RIMANERE GIOVANI

di don Giuseppe Colaci

Se i giovani sono il futuro, vuol dire che gli adulti sono il presente e gli anziani il passato: dunque quando il futuro sarà presente i giovani saranno adulti e gli adulti anziani e così via, a ruota...

Questa logica del tempo che passa è molto ovvia ed esprime la realtà del mondo immersa nel divenire delle cose. Eppure, nonostante tale evidenza, spesso si ragiona e ci si comporta come se le situazioni dovessero rimanere cristallizzate nell'attimo presente. Come se i giovani dovessero restare tali per sempre e così per tutte le altre

fasi della vita.

In realtà intuimo, e di questo dobbiamo divenire sempre più consapevoli, che ciò che tanti sono adesso, noi lo saremo dopo; e ciò che agli altri facciamo, a noi verrà fatto: nasce, così, la prima forma di buon senso e di saggezza che deve guidare l'esistenza.

Di qui una conseguenza semplice (spero non semplicistica): facciamo il bene, per creare una corrente di bene che alla fine interesserà anche noi. Rispettiamo ed onoriamo l'anziano, perché tutti, prima o poi, lo saremo. Tuttavia, al di là di questi calcoli di tornaconto immediato, c'è il riferimento, che trascende i parametri umani, a Dio, che la Bibbia presenta come "l'anziano dei giorni", colui che è più vecchio del trascorrere dei giorni, in quanto è prima di essi, fuori dal tempo: è l'eternità.

Perciò Dio è l'unico essere sempre uguale a se stesso, perché non viene mutato dal divenire delle cose. Ciò può sussistere in lui, poiché è vero Amore ("Dio è amore" 1Gv 4,8); quindi reso sempre originale, giovane, da questa sua prerogativa.

L'amore vero non è mai scontato o vecchio.

Dunque anche per noi c'è una possibilità di rimanere giovani, sempre uguali alla nostra identità: quella di esse-

### "MI HAI CHIAMATO... ECCOMI!"

di Marzia Ceanni



Se mi chiedessero di riassumere con una frase il corso di catechesi per cresimandi adulti di quest'anno non avrei dubbi, la frase sarebbe quella del vangelo che Gesù rivolge ai suoi discepoli: **"Non voi avete scelto me ma io ho scelto voi"**. Questo per me è stato il terzo corso che ho avuto la gioia di seguire come catechista insieme ad Emanuela e Luigi e ringrazio il Signore per avermi dato la possibilità di assistere ad un altro dei suoi capolavori. La caratteristica principale del corso di quest'anno è stata la varietà dell'età dei partecipanti che andava dai 15 ai 67 anni. Ognuno ha portato il suo bagaglio di esperienze più o meno positive, l'impegno della scuola, le amicizie complicate, la difficoltà del mondo del lavoro, la fatica della famiglia, le speranze per un futuro da vivere in

*segue a pagina 2* ▼

*segue a pagina 5* ▼

continua da pagina 1

re creature che amano. Esso è un modo per sfuggire alla voracità del tempo che passa e consuma gli esseri. Chi riesce ad amare profondamente, rimane sempre giovane non invecchia mai.

Il cuore, che è il simbolo della capacità di amare, diventa anche il segno dell'attaccamento alla vita, fresca, giovane, vera. Per analogia, il Cuore di Gesù, Dio fatto uomo, è l'espressione più bella e visibile della giovinezza eterna di Dio, donata alle creature limitate nel tempo. Dunque la nostra adozione a figli, nel Battesimo, è l'inserimento nell'Eterno Amore.

La festa del Sacro Cuore di Gesù, mentre ci ricorda l'amore infinito di Dio, ci stimola ad essere anche membri di una Comunità che vuol rimanere sempre giovane nell'accoglienza, nella fraternità autentica, nell'adesione agli

ideali cristiani, nella carità. Mi pare opportuna, in tale contesto, la citazione del **Cardinale Elia Dalla Costa**, che ormai anziano Vescovo di Firenze, affermava: *"Anche se l'ala vorace del tempo ha spogliato dall'albero della mia vita le fronde della giovinezza, vedrò che si rinnovi in me la giovinezza dell'anima, in virtù di quel Dio dinanzi al quale un giorno è come mille anni e mille anni come un giorno solo..."*.

Tutto questo significa, da parte degli anziani, la comprensione del valore e della dignità del periodo di vita che si trovano ad affrontare. Se oggi per molti la vecchiaia non ha più il fascino e il peso sociale che nel passato aveva, è anche perché, sovente, gli anziani non testimoniano più la soddisfazione e l'equilibrio della loro età: vivendo nel rimpianto

## AMARE PER RIMANERE GIOVANI

nostalgico della giovinezza perduta o addirittura scadendo nella depravazione di una vita vuota di insegnamenti e dunque tutt'altro che esemplare.

In una parola, se oggi tanti giovani non rispettano più gli anziani, è perché essi non hanno più nulla che inviti al rispetto: né saggezza di vita, né valori umani e tantomeno profondità spirituale. Si sono privati di ogni autorevolezza sociale.

Bisogna riappropriarsi, allora, delle parole di **Romano Guardini**: *"La vecchiaia quando è accettata in pieno, assume una grande solennità; diventa coraggio, calma, discernimento, rispetto di se stesso, volontà di assicurare perennità e significato a tutto quello che è stato vissuto. Siccome la fine della vita è ancora vita, ci sono dei valori che non possono realizzarsi che allora"*.

## "ONORA IL PADRE E ...

un attimo fuggente che aveva generato la nostra vita?

Loro, in fondo, erano il mio passato e il mio presente, io il loro futuro. Ma con il passare degli anni ho, invece, compreso guardandomi intorno, quanto era necessario che quel IV comandamento fosse scritto a caratteri cubitali, sottolineato e ricordato incessantemente. Troppo spesso è accaduto che una volta divenuti adulti e vinti i timori di affrontare il mondo, spicchiamo il volo per altre mete dimenticando chi ci ha permesso di crescere sicuri pronti ad abbracciare la vita. In una società dove vigono l'efficienzismo e l'edonismo, dove è più importante l'apparire che l'essere mettiamo da parte chi non è in grado di stare al nostro passo costringendolo in un ghetto e in questo ghetto chiamato (per non far troppo male) - Residenza Protetta - spesso ci troviamo i nostri genitori che nel frattempo sono divenuti sinonimo di anziani.

Eppure in tutte le civiltà che ci hanno preceduto gli anziani hanno occupato, nella scala sociale, un posto molto elevato perché considerati saggi, ricchi di esperienza e di amore, custodi delle tradizioni e dell'unità della famiglia. Appare, non poco, insolito che proprio in un'era, definita cristiana, l'anziano sia così poco considerato. Grande è il bene dei nostri genitori, immensa è la loro tenerezza e smisurato il loro sacrificio, ma non sono stati loro a costruirsi un cuore così grande e mi piace credere che qualcuno li abbia pensati per me, che loro siano il riflesso di un amore divino. Loro mi hanno dato la vita ma Dio mi ha dato loro, se non mi allontanano da Dio e più li amerò più amerò Dio, perché Egli è anche mio Padre.

## La Voce

Supplemento di:  
**Porloinsieme**

Direttore responsabile:  
Lilia Massaro

Direttore editoriale:  
don Giuseppe Colaci  
tel. 06 9946738

In redazione:  
Massimiliano Bruno,  
Anna De Santis,  
Luigi Perotta,  
Aldo Piersanti,  
Silvana Petti,  
Marco Polidori.

Hanno collaborato:  
Marisa Alessandrini,  
Marzia Ceanni,  
Giuliana Cingolani,  
Maurizio Pirrò e  
Lidia Pitorri.


Stampato su carta  
riciclata da:  
Print@mente s.n.c.

Il giornale è stato chiuso  
il 15 Giugno 2000.

Autorizzazione del  
Tribunale di Roma n.  
216 del 3/5/1996  
Distribuzione gratuita

## NON MI SONO CHIUSA NELLA SOLITUDINE

di Lidia Pitorri

 Sono una vedova della terza età che non si è chiusa nella solitudine e nell'angoscia dell'esistenza, ma è rimasta vitale, sensibile a tutti i problemi che tante persone soffrono: la tristezza, il senso di inutilità, le malattie, ecc...

Con l'aiuto del buon Dio, cerco di dare qualcosa di me: incontro persone sole o che, pur avendo figli non possono mai colloquiare con essi a causa del lavoro che li impegna; vado dal medico per le loro ricette, le accompagno, per i vari controlli all'ospedale; mi interesso del disbrigo di documenti vari, e così via.

Fare tutte queste cose, può sembrare triste e monotono, ma non è così: mi rendono attiva, importante per gli altri

e mi danno tanta gioia interiore. Può capirlo *solo* chi cammina con il Signore Gesù, perché lui fa scaturire gioia e amore a chi sa mettersi al servizio del prossimo.

In questo modo dimentico la mia terza età e mi sento sempre giovane.



## SOLILOQUIO

dell'anonimo V.P. (86 anni)

Che strana domanda! Come passo le giornate?

Ma... ma... in modo semplice, come qualsiasi mortale che ha ancora la capacità di pensare.

Ecco: da dieci anni a questa parte, dopo aver ceduto allo stress, che mi impose di lasciare il mio Laboratorio di Analisi, che in precedenza gestivo in parallelo all'insegnamento, da buon pensionato della Scuola Statale ho incominciato a raccontare la mia vita.

Mi sono dato poi a scrivere narrativa leggera, dolce, che lenisse le mie sofferite avvertite: cinque romanzetti in tutto, quindi Chimica, Matematica e Fisica moder-

na, favorito e affascinato dalle incredibili possibilità che mi offriva un geniale strumento nato dalla imprevedibile intelligente tecnologia dell'uomo: il COMPUTER.

Mattina e pomeriggio, intensamente, ma con indecristibile grande mia soddi-

sfazione.

Mattino, ore 13 e sera il telegiornale; colazione, pranzo e cena, tutto e sempre a fianco della mia incomparabile compagna e moglie, con la quale ho sempre condiviso e attuato idee e lavoro; contrasti e amore, che hanno caratterizzato la mia esistenza e l'educazione dei nostri figli. Tutto qui. Niente di più.

La mia spiritualità?

Bene, questo argomento è per me ancora arduo e ovviamente umanamente irrisolto.

Dissentito. Ma penso che, la mente-energia che originò e permea l'intero infinito Creato qui tutto muove, tra odio e amore, unisce e disfa, è alla base del fenomeno della vita.

E qui mi domando: perché tutto questo!!!



## COME PASSO LA MIA GIORNATA

di Giuliana Cingolani (87 anni)

Certo non allegromente perché da ottantasettenne è alquanto pesante.

Comunque tra i servizi di casa, la lettura del giornale, i cruciverba e il pisolino pomeridiano, passa qualche ora. Ho un'amica carissima senza la quale non potrei vivere ed è la televisione. Mi distrae, mi conforta, mi rallegra e qualche volta mi fa piangere quando racconta storie tristi di bimbi e mamme.

Alle volte mi chiedo come

hanno passato la loro vecchiaia i nostri nonni senza quella deliziosa compagnia che ti porta in giro per il mondo informandoti di tutto e tutti?

Al calar della sera è il momento più triste ma anche il più delizioso perché con il rosario fra le mani parlo ai miei Santi e soprattutto alla Madonna, la grande madre che ascolta le preghiere delle mamme terrene che implorano tanta salute e tanto benessere per i loro figli e nipoti.

## STRALCI DI UNA "LETTERA APERTA DI MARIA"

dal libro "Il sapore dell'utopia"

la Comunità di Sant'Egidio di Angelo Montonati

So quasi settantacinque anni, vivo da sola a casa mia, la stessa in cui stavo con mio marito, quella che hanno lasciato i miei due figli quando si sono sposati. Sono sempre stata fiera della mia autonomia, ma da un po' non è più come prima, soprattutto quando penso al mio futuro. Sono ancora autosufficiente, ma fino a quando? Tra me e me m'accorgo che i gesti diventano giorno per giorno un po' meno disinvolti, anche se mi dicono ancora: "Fossi io come lei alla sua età...".

Uscire per la spesa e tenere la casa mi fa una fatica crescente. E allora penso: "Quale sarà il mio futuro?" Quando ero giovane la risposta era semplice: con tua figlia, col genero, con i nipoti... Ma

adesso come si fa, con le case piccole e le famiglie in cui lavorano tutti? Allora anche adesso la risposta è semplice: l'istituto.

Sento spesso in giro chi dice: "L'abbiamo messo in un bell'istituto, per il suo bene". Magari sono sinceri, ma loro non ci vivono. Non è neppure un "male minore", ma necessario.

C'è chi dice che in istituto "hai tutto senza pesare su nessuno". Ma non è vero. Non si ha tutto e non è l'unico modo per non dare fastidi ai propri cari.

Un'alternativa ci sarebbe: poter stare a casa con un po' di assistenza e, quando si sta peggio o ci si ammala, poter

essere aiutati a casa per quel tempo che serve.

Questo servizio già esiste, ma più sulla carta che in realtà. Ogni amministrazione dovrebbe garantire l'assistenza. Siamo in tanti, infatti, che potremmo rimanere a casa anche soltanto con un piccolo aiuto (un servizio, piccole spese, pagamenti di bollette, un po' di pulizie, ecc.), o con l'assistenza sanitaria a domicilio (il fisioterapista, il medico, l'infermiera), come previsto dalla legge italiana.

E non è vero che tutto questo costa troppo. Questi servizi costano tre o quattro volte meno di un mio eventuale ricovero in una lungodegenza o istituto.

All'estero mi dicono che è diverso. Qui da noi, invece, succede che finisci in un istituto e che nemmeno l'hai deciso tu.

**Non capisco perché si rispettano le volontà di un testamento e invece non si viene ascoltati da vivi se non si vuole andare in istituto.**

**Quello che desidero per il mio futuro è la libertà di poter scegliere se vivere gli ultimi anni della mia vita a casa o in istituto.**

Oggi questa libertà non ce l'ho. Usufruire dell'assistenza domiciliare è molto difficile, quasi impossibile: le domande sono molte e il servizio è ancora troppo limitato.

Per questo, anche se non più giovane, voglio ancora far sentire la mia voce e dire che in istituto non voglio andare e che non lo auguro a nessuno.

Aiutate me e tutti gli anziani a restare a casa e a morire tra le proprie cose. Forse vivrò di più, sicuramente vivrò meglio.





## LE SCARPE DA GINNASTICA

di Marisa Alessandrini

**C**he calca stamattina sull'autobus! Per fortuna io ho trovato un posto a sedere. Per poco, però. Sale un vecchio, la mia coscienza non mi permette di rimanere seduta. Glielo cedo. Mentre sto in piedi, saldamente aggrappata al sostegno, noto un gruppo di chiassosi studenti, seduti. Ammesso che mi cedessero il posto, come ci rimarrei? Il riflesso del vetro del finestrino rimanda la mia figura. Forse non è abbastanza vecchia da destare rispetto.

E comunque i giovani in questione non hanno nessuna intenzione di fare il gesto che ho fatto io poco prima. E allora, penso, se le cose vanno così, in fondo un po' è anche colpa nostra. Noi, questa sfortunata generazione di mezzo. Noi che siamo cresciuti negli ultimi anni del "regime" pedagogico di stampo autoritaristico, durante i quali la virtù principale era "l'obbedienza". Nell'aria, però, c'era un fermento strano. Noi lo avvertimmo e ce ne appropriam-

mo, mischiandolo agli ormoni giovanili in tempesta, divenendo i famosi giovani del '68.

Oggi, che siamo dei maturi "signori", puoi riconoscerci facilmente. Per via del nostro aspetto curato e trascurato al tempo stesso, pronti sempre ad assumere quell'atteggiamento di "rottura" primordiale.

Indubbiamente siamo stati i primi a gettare alle ortiche la grisaglia paterna così come il borghese bon ton materno, ma poi abbiamo voluto strafare, ritenendo sicuramente più *trendy*, anche quando non c'era più l'attenuante dell'età, indossare un bel paio di scarpe da ginnastica.

Con questa innocente scelta calzaturiera però, si sono aperti orizzonti insperati e imprevedibili. Non sto esagerando. Non è soltanto una questione di comodità. Le scarpe da ginnastica hanno una loro lettura sociale.

Indossarle può voler dire molte cose. Vuole dire prima di tutto che l'umanità si è riappropriata, o per lo meno lo crede, di un pezzo di tempo che si chiama "tempo libero".

Possono essere testimonianza di fede animalista e/o vegetariana.

Ma, soprattutto, sono un messaggio per i giovani: - Mi vesto come te, quindi sono come te e cioè tuo amico.

Su questo ci sarebbe molto da dire. Senza arrivare però a scomodare le varie teorie filosofiche dell' "essere" e dell' "apparire", diremo soltanto che i maturi signori di oggi, mentre lanciano un messaggio di tentata amicizia, in realtà stanno facendo passare il peggiore dei messaggi per i giovani: - Mi vesto come te, sono giovane come te.

Entrando definitivamente in competizione con essi.

E così, dalla competizione all'azzeramento dei privilegi che ce ne sarebbero venu-

Gli anziani per me sono delle persone normalissime, hanno solo degli anni in più di noi. A me dà fastidio quando gli anziani vengono chiamati "vecchi", perché le persone che lo dicono non sanno che un giorno lo saranno anche loro anziani e che se qualcuno li chiamerà "vecchi" loro penseranno a come avevano offeso quelli che una volta erano anziani.

In più penso che se delle persone anziane hanno bisogno di aiuto per qualunque problema non bisogna abbandonarle nemmeno per un minuto.

Per ciò «Aiutate e rispettate gli anziani»

Sara

## Cosa ne pensano i bambini:

Abbiamo chiesto ai bambini che il 21 Maggio hanno ricevuto la I Comunione di scrivere con spontaneità ciò che pensavano sulla famiglia. Sentiamo come alcuni di loro percepiscono e vivono questa realtà.

La mia famiglia è come una stella, la punta più grande è mia madre, la punta media mio padre, la punta vicina a quella di mio padre è mia nonna e le punte ai lati siamo io e mia sorella.

Per rappresentare la mia famiglia ho scelto la stella perché così di notte brilla nel cielo.

La mia famiglia è sempre unita come le cinque punte della stella.

Sonia S.

La mia famiglia è come il mare.

Quando il mare è calmo tutti siamo felici e contenti. Quando il mare è in burrasca tutti siamo scontenti e arrabbiati, ma sicuramente grazie a Dio il mare ritornerà calmo e farà in modo che tutte le barche ci possano passare sopra e si ritrova così la serenità

e la tranquillità.

La mia famiglia è come il mare.

Aurelia F.

La mia famiglia è come un fiore, una bella rosa rossa, noi figli siamo i petali, l'amore di mamma e papà è rappresentato dalle foglie, e il Signore che ci ha creato è il gambo che ci sorregge nella vita

Lara G.

La mia famiglia è come un albero, è composta da un tronco che sono i miei nonni, dai rami che sono i miei genitori e per finire le foglie che siamo noi.

Ho definito i nonni il tronco perché hanno dato origine alla nostra famiglia. Mentre ho definito rami i miei genitori perché sono attaccati al tronco e quindi hanno lo stesso sangue.

Le foglie siamo noi

figli perché nascendo sul ramo rendiamo più vigoroso l'alberostesso ed è per questo che lo definiscono l'albero della vita.

Francesca B.

La mia famiglia è come le quattro stagioni. Ci sono i problemi e le tristezze e questi sono l'inverno. Ci sono i momenti così così, e questi sembrano l'autunno. La primavera è come i momenti belli quando siamo tutti insieme. L'estate è come l'amore caldo dei genitori.

Azzurra R.

Per me la mia famiglia è come una macchinetta, è sempre in movimento. Sono contenta perché i miei genitori mi vogliono bene, e ho due sorelle con cui confidarmi. Per me la famiglia è tutto.

Vanessa M.

ti in virtù dell'avvicinamento generazionale.

Per di più, tutto è rimasto immutato, per noi, generazione di mezzo, nei confronti della generazione che ci ha preceduti.

E allora? È triste ammettere che, purtroppo, non c'è niente da fare.

Ma forse qualcosa è possibile. Sì, sfilarci idealmente le nostre scarpe da ginnastica e rientrare nel ruolo che la biologia, il tempo e la società ci riconoscono.

Il proprio ruolo. Di genitori, di maestri, di saggi, consapevoli, perché no, di essere i prossimi anziani.

Accettare il tempo che passa, in fondo, non è pensare di mettere in cornice ciò che si è rappresentato, ma è avere la certezza di scoprire che esso è servito a quelli che sono venuti dopo, per essere migliori di noi.

Una frenata più brusca delle altre, mi fa staccare dai miei pensieri e mi riconduce lì, in quel momento, su quell'autobus. I giovani che erano seduti, nel frattempo, sono scesi.

Tra poco è la mia fermata. Scendo dall'autobus, ma è come se uscissi da scuola.

Mi avvio e mi sento più ricca, oggi ho capito una cosa molto importante.

Ho capito che *siamo* in cammino. Ma in questo tipo di cammino, le scarpe da ginnastica non servono.

continua da pagina 1

due... la differenza di età non è stato un ostacolo al nostro cammino anzi è stata occasione di crescita il tutto vissuto nella sorpresa di scoprire Gesù uomo-Dio che c'è, ci ama e ci sceglie nonostante le nostre debolezze. Ognuno di loro ha dato qualcosa e ha ricevuto qualcosa, così semplicemente, senza chiedere e senza pretendere. Lo Spirito ha guidato ogni nostro incontro fino ad incontrare il cuore di cia-

scuno infiammandolo del fuoco dell'amore. Terminò con un saluto: a Stefano e Valeria, a Daniela e Debora, a Roberta e Francesca, a Mariarosa e Bartolo, a Maria Antonietta e Myriam, a Juliana, Maria Pia e Elisabetta, perché nella speranza di avervi lasciato qualcosa non di mio, possiate continuare ad essere un limpido riflesso dell'amore di Dio così come lo siete stato per me.

"MI HAI CHIAMATO... ECCOMI!"



## GRUPPI CHE HANNO RICEVUTO



### Gruppo A 7 MAGGIO 2000

*catechista Elena Museo e Antonella Geronzi*

1. Bartolini Chiara
2. Berini Valentina
3. D'Acunzo Velia
4. Di Candeloro Barbara
5. Funari Gianluca
6. Giacchetti Giorgia
7. Iamundo Ruben
8. Illuminati Sara
9. Lo Bartolo Alessandro
10. Marino Sara
11. Pasqualini Ambra
12. Santella Alessandro
13. Santulli Daniele

### Gruppo B 14 MAGGIO 2000

*catechista M. Antonietta Furfaro e Floriana Lupi*

1. Bonomo Simone
2. Bonomo Delfina
3. David Alessandro
4. De Santis Silvia

5. Fiaschi Giorgia
6. Giacomini Alessandro
7. La Verde Patrizia
8. Morgan Lavinia
9. Nepa Jessica
10. Pennacchia Silvia
12. Troiani Sara
13. Viscogliosi Stefano

### Gruppo C 4 GIUGNO 2000

*catechista Santina Campanella*

1. Arigoni J. Valerio
2. Arigoni Flaminia
3. Cuoco Leonardo
4. Ferrari Jessica
5. Fresilli Jessica
6. Lombardi Emiliano
7. Morganti Gloria
8. Palombini Erika
9. Parisotto Giada
10. Sanchini Davide
11. Savaiano Ludovica
12. Tirabassi Marco
13. Vinciguerra Evelina
14. Zannini Giulia



## LA PRIMA COMUNIONE

### Gruppo D 21 MAGGIO 2000

*catechista Anna Nappi*

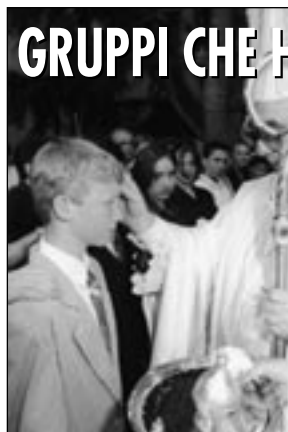
1. Bracaglia Marco
2. Brazzini Francesca
3. Forestiere Aurelia
4. Guariglia Lara
5. Mattioli Francesco
6. Mercante Vanessa
7. Roberti Azzurra
8. Rocchi Jessica
9. Scarpato Sonia

### Gruppo E 21 MAGGIO 2000

*catechista Giovanni Soccorsi*

1. Andrioli Claudio
2. Capezzuto Marta
3. De Luca Martina
4. Mancini Fabrizio
5. Ronci Alessandra
6. Santinelli Cristian
7. Santinelli Vanessa
8. Vallone Alessandra
9. Violante Mariachiara

## GRUPPI CHE HANNO RICEVUTO LA CRESIMA



### Ragazzi 28 MAGGIO 2000

*catechista Emanuela Bartolini*

1. Attorre Lorenzo
2. Gatti Federico
3. Giammarini Eleonora
4. Magliani Elisa
5. Mennonna Maria
6. Rischia Riccardo
7. Salvato Daniele
8. Salvato Luigi
9. Sassetti Marco
10. Scarpato Marianna

### Giovani/Adulti 28 MAGGIO 2000

*catechisti Marzia Ceanni, Luigi Perotta, Emanuela Greco*

1. Agostini Mauro
2. Arduini Flavia
3. Cappellano Bartolo
4. Caramelli Fabio
5. Caramelli Lorena
6. Cardillo Ciccione Roberta
7. Crescenzi Stefano
8. Crescenzi Valeria
9. Fanfoni Cristian
10. Gardusi Debora
11. D'Avi Miriam
12. Lanzi Elisabetta
13. Lanzi Maria Pia
14. Li Xiuxiang Maria Rosa
15. Ottieri Daniela
16. Palmieri Franco
17. Petrazzi Iuliana -Marie
18. Toccaceli Mariantonietta

## UNA FINESTRA APERTA SULLA PARROCCHIA

di Marco Polidori

Mi piacerebbe, e da questo momento me ne faccio carico, riuscire ad aprire una finestra sulla Parrocchia realizzando un "sito internet". È vero che ancora non tutti hanno un computer per accedere, e quindi alcune persone non ne usufruirebbero, ma sicuramente i loro figli fra qualche anno ne avranno uno e si raggiungerà la totalità della popolazione (faccio abbastanza bene il superbo da dire che quest'iniziativa sarà un successo e si protrarrà negli anni?). Faccio dunque un appello a tutte le persone che vogliono partecipare ed aiutare nella realizzazione (per i più smaliziati di internet) e nell'aggiornamento che sarà costante e continuo (servirà l'aiuto di tutti). Il "sito" è tutto da progettare, ma potrebbe contenere i

programmi (giorno per giorno, settimana per settimana) degli appuntamenti della Parrocchia. Riuscire ad innescare un meccanismo di bacheca aggiornata in tempo reale che permetta di rendere pubblica tutta una serie di appuntamenti che altrimenti sarebbero chiusi ad una ristretta cerchia. Potrebbe far aumentare la partecipazione (magari!); sicuramente ci saranno meno probabilità di dimenticare di avvisare qualcuno! Non dimentichiamoci la possibilità di lanciare dei "temi" e di attendere delle risposte immediate tramite la... "posta elettronica". Un'artificio che ci permet-

terà di riprendere l'antica arte di scrivere lettere e riceverle nel momento stesso in cui troviamo il tempo di accendere il computer e vedere se c'è posta! Sono convinto che tutto questo, non solo non toglierà il tempo di partecipare attivamente (e di guardarci in faccia dal vero), ma aumenterà la comunione tra di noi, scambiandoci opinioni, informazioni, saluti, cartoline, tutte cose che dentro la settimana non avremmo avuto il tempo di coltivare,

e invece una mezz'ora dopo cena rende possibile e una "navigata" ce la facciamo volentieri. L'appuntamento per il neo sito: [www.sacro.cuore.it](http://www.sacro.cuore.it) è solo rimandato, ci saranno maggiori dettagli nei prossimi numeri de "La Voce". Per adesso chi voglia dare la propria disponibilità per lavorare sul "progetto internet" può contattare Marco Polidori 06 6631075 (ore ufficio); 06 9947741 (ore serali); o scrivere un'e-mail a: [polidori.marco@libero.it](mailto:polidori.marco@libero.it)



# www.collegati.anche.tu

## C'ERI A CERI?

di Marisa Alessandrini

Anche quest'anno si è ripetuta, per la nostra Comunità, la tradizione di recarsi, il 31 maggio a chiusura del mese mariano, in pellegrinaggio a piedi al Santuario Diocesano di Ceri, per rendere omaggio alla Madonna, lì venerata come Madre di Misericordia.

Il corteo quest'anno è stato arricchito dalla presenza di fedeli intervenuti da altre Parrocchie: S. Rosario, SS.ma Annunziata e Cerveteri.

Certo, i chilometri (12 circa) sono tanti, ma l'atmosfera che si vive fa superare dolori di muscoli e fatica.

E poi, si può ammirare il cielo meraviglioso e provare a rubare una stella...

### RINATI IN CRISTO

- ★ PARENTE DANIELA, il 23 Aprile 2000
- ★ LI XIUXIANG, MARIA ROSA, il 23 Aprile 2000
- ★ MELONI ERICA, il 30 Aprile 2000
- ★ GIUNTINI ROBERTA, il 30 Aprile 2000
- ★ DI GIOSIA MATTEO, il 6 Maggio 2000
- ★ DE CARO DALVA, il 6 Maggio 2000
- ★ BENDOTTI GAIA, il 7 Maggio 2000
- ★ BONOMO MIRIANA, il 7 Maggio 2000
- ★ BITTI LUCA, il 7 Maggio 2000
- ★ NAPPI GIANLUCA, il 7 Maggio 2000
- ★ VULCANO MARTINA, il 14 Maggio 2000
- ★ MATTIONI LAVINIA TERESA, il 28 Maggio 2000
- ★ ROSSI FRANCESCA, il 3 Giugno 2000
- ★ SCOTTI MARTA, il 3 Giugno 2000
- ★ ANTONELLI CHIARA, il 3 Giugno 2000
- ★ IANNILLI SIMONE, l'11 Giugno 2000
- ★ VITANGELI ALESSIO, l'11 Giugno 2000
- ★ MARUCCI IRENE, l'11 Giugno 2000
- ★ SANTINI ILARIA, il 18 Giugno 2000
- ★ FERRAIOLI SWAMI SIMONA, il 18 Giugno 2000

### RIPOSANO IN PACE

- + PACCHIAROTTA GIOVANNA, anni 70 deceduta il 17 Aprile 2000
- + CAMPOLO DEMETRIO, anni 73 deceduto il 21 Aprile 2000
- + GERONZI GIULIO, anni 66 deceduto il 4 Maggio 2000
- + LAURETI GINO, anni 72 deceduto il 14 Maggio
- + PAVINATO FERRUCCIO BRUNO, anni 79 deceduto il 30 Maggio 2000
- + CROCIANI ALFIO, anni 61 deceduto il 14 Giugno 2000



## DALLA CHIESA EDIFICIO ALLA CHIESA COMUNITÀ

di Aldo Piersanti

La solennità del Sacro Cuore è un'importante ricorrenza liturgica per la Chiesa universale, ma per noi, in particolare, è la nostra festa perché al Sacro Cuore di Gesù è intitolata la nostra Parrocchia. Quest'anno la festa si svolgerà nell'area antistante la nuova chiesa in costruzione, già così imponente tra le impalcature. A guardarla provoca in me (e credo in molti di noi) una sensazione di meraviglia, quasi fosse un ufo disceso dal cielo e atterrato, con una certa fatica, in questo spazio, a dire il vero piuttosto ristretto per la sua mole.

La seconda sensazione è di timore: se fosse troppo grande per gli abituali frequentatori? Se dovesse essere una specie di cattedrale nel deserto?

No, non deve succedere. Questa è la nostra chiesa e sta a noi trasformare l'edificio di cemento e mattoni in una comunità di "pietre vive", di gente che crede, che vive operosamente la propria fede e ne dà testimonianza giorno per giorno nelle più diverse situazioni. Il completamento di questa costruzione ha certamente bisogno del contributo finanziario, piccolo o grande, di tutti noi, ma nessuno creda di avere la

coscienza a posto solo dando il suo contributo finanziario, anche se cospicuo. La chiesa prima di essere un edificio è una Comunità di fratelli e questa noi dobbiamo affrettarci a costruire.

Mi viene in mente quello che diceva Giorgio La Pira, un laico, profeta del nostro tempo, quando era sindaco di Firenze *"le città hanno una vita propria: per così dire, una loro anima e un loro destino: non sono cumuli occasionale di pietre: sono misteriose abitazioni di uomini e più ancora, in certo modo, misteriose abitazioni di Dio..."*

Se queste parole hanno un significato profondo se riferite a una città, ancora più hanno senso e valore per noi cristiani cui spetta la responsabilità di popolare tra non molto quest'edificio che sarà insieme la casa del Signore e insieme la casa della nostra Comunità, cioè di tutti noi.



Ma, in pratica che cosa dobbiamo e possiamo fare per realizzare concretamente questa Chiesa di "pietre vive"? Ci sono tanti modi e ognuno può scegliere quello che a lui più piace.

La prima cosa che, secondo la nostra logica quotidiana, sembra venire in mente a me, e forse a molti altri, è

questa: il gesto più concreto è mettere la mano al portafoglio per la costruzione. Invece pare la logica del Signore sia un po' diversa. Forse la prima cosa da fare è proprio quella di ringraziare Dio per la nuova chiesa (e parlo proprio di quella di cemento e mattoni) che in un quartiere può diventare un punto di riferimento e di aggregazione per tutti, credenti e non.

gazione per tutti, credenti e non.

La seconda cosa da fare è certamente quella di mettere mano al portafoglio, ma nello stile insegnato da Gesù. Con estrema discrezione, senza sbandieramenti né iscrizioni all'albo dei benefattori.

La terza cosa da fare fin da ora, ma soprattutto quando la chiesa-edificio sarà ultimata, è quella di venire, senza vergogna né timore a vedere cosa succede in Parrocchia: può darsi che ci si accorga che c'è da fare per tutti, e tutti, chi più chi meno, possono trovare il proprio posto per essere, con tutti i fratelli, "pietre vive" e attive nella Comunità.

Penso che ci sarebbe ancora molto da dire e soprattutto da fare concretamente sulla Chiesa-Comunità ma siamo solo all'inizio di un cammino che dobbiamo percorrere insieme per questo continueremo a sviluppare e approfondire questo tema nei prossimi numeri de "La Voce" con l'aiuto delle vostre riflessioni.



## Festa del S. Cuore di Gesù

27 - 28 - 29 Giugno 2000

	Triduo di preghiera al S. Cuore di Gesù
ore 18,00	S. Rosario
ore 18,30	Vespro Solenne
ore 19,00	S. Messa

Venerdì 30 Giugno 2000

ore 18,00	Processione Partenza: dal prefabbricato in Via California, Via Glasgow, Via Oslo, Via Atene, Via Varsavia, Via Mosca, Viale Mediterraneo, Via dei Fiordalisi.
ore 19,00	S. Messa
ore 20,00	Apertura stand gastronomico con intrattenimento musicale
ore 21,00	Concerto interparrocchiale "MUSICA & VITA" diretto da don Amelio Cimini

Sabato 1 Luglio 2000

ore 09,00	Torneo calciotto "DON PIETRO CONTALDO" (4 squadre)** Esibizione "GINCANA"
ore 13,00	Pranzo in piazza
ore 15,30	Giochi vari per bambini e adulti **
ore 19,00	S. Messa
ore 20,00	Cena in piazza
ore 21,00	CORRIDA
ore 22,00	Sfilata "TAGLIE FORTI"

Domenica 2 Luglio 2000

ore 09,00	Finale torneo calciotto "DON PIETRO CONTALDO" (4 squadre) Esibizione di pattinaggio "DEBORAH FARRIS"
ore 11,00	S. Messa
ore 13,00	Pranzo in piazza
ore 15,30	Giochi vari per bambini e adulti **
ore 18,00	Intrattenimento musicale con i "DE GREPPES BAND" Premiazione di tutti i giochi
ore 20,00	Cena in piazza con MAXISCHERMO per la Finale del Campionato di Calcio Europeo 2000 (nell'intervallo ESTRAZIONE della LOTTERIA)
ore 22,00	Musica dal vivo in compagnia dell'orchestra "ARCOBALENO"

\*\* Sono soggetti ad iscrizione

per iscrizione contattare 0338 1442609  
0338 8636682 - 0329 6214156

## ESSERE GIOVANI

La Giovinezza non è un periodo della vita ma un atteggiamento della mente, è un'espressione della volontà, del potere dell'immaginazione e dell'intensità dei sentimenti. Rappresenta la vittoria del coraggio sulla codardia, dello spirito avventuroso sulle tentazioni dell'indolenza. Non invecchiamo perché abbiamo vissuto un certo numero di anni, *invecchiamo se rinunciamo ai nostri ideali*. È vero che il passare degli anni ci spinge a rinunciare ai nostri ideali migliori ma l'animo ci suggerisce altrimenti. Pregiudizi, dubbi, timori e disperazione sono i nemici che, a poco a poco, ci mettono a terra e fanno polvere di noi prima ancora della nostra morte.

È giovane chi è ancora capa-

ce di stupirsi ed entusiasarsi, chi, come un bimbo affamato di sapere, continua a chiedere "e poi?", chi sfida gli eventi e gode del gioco della vita.

Siete giovani come la vostra fede, vecchi come i vostri dubbi. Giovani come la fiducia che avete di voi, giovani come la vostra speranza, vecchi come il vostro scoraggiamento.

Rimarrete giovani fino a quando sarete ancora pronti ad accettare una sfida, resterete ricettivi per i messaggi della natura, del prossimo, dell'incomprensibile.

Se un giorno il vostro cuore fosse roso dal pessimismo e dal cinismo possa Dio avere misericordia per la vostra anima: l'anima di un vecchio.

Douglas Mac Arthur, 1945

## CAMPO ESTIVO PARROCCHIALE

Per ragazzi dai 7 ai 14 anni

dal 16 al 23 LUGLIO 2000

Presso Casa "Stella Vitae"  
a Guardiarégia (CB)



La quota di partecipazione è di  
£ 250.000 (+ PULLMAN)

Dopo lo strepitoso successo dell'estate scorsa, anche quest'anno proponiamo un campo ragazzi parrocchiale. Cercheremo attraverso il gioco, il divertimento, la preghiera, la riflessione e la vita di gruppo, di crescere insieme.

Per informazioni e prenotazioni:  
don Giuseppe, tel. 06.9946738 - Marco tel. 06.9947741